

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in un ordine del giorno approvato nella seduta del 22 ottobre 2001 il Consiglio Comunale di Bologna auspica che « ... in un clima di ritrovata pacificazione nazionale, l'Associazione familiari delle vittime del 2 agosto voglia prendere in considerazione l'eventualità di abolire la parola "fascista" sia dalla lapide in stazione che ricorda le vittime, sia dai manifesti stampati per ricordare l'anniversario »;

il Presidente dell'Associazione Paolo Bolognesi ha dichiarato « L'aggettivo fascista non ce lo siamo inventato noi. Viene fuori dai dati storici e giudiziari del processo. Su questo non si transige ». E ha inoltre aggiunto « Non si capisce come mai l'odg contenga due cose civili, come la sollecitazione a discutere la proposta di legge per abolire il segreto di Stato e a fare avere il risarcimento a coloro che, dopo i 21 anni, non lo hanno ancora avuto, e poi le mescoli con un simile auspicio »;

dopo ben cinque gradi di giudizio la Corte di Cassazione ha stabilito che gli esecutori materiali della strage sono un gruppo di neofascisti, e che ufficiali dei servizi fortemente influenzati a quell'epoca dalla P2 di Licio Gelli hanno operato per depistare le indagini dei magistrati;

quanto scritto sulla lapide corrisponde quindi in pieno alla verità storica e giudiziaria sulla strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna;

l'invito contenuto nell'odg approvato dal Consiglio Comunale di Bologna ferisce l'Associazione dei familiari e offende la coscienza civica della città di Bologna, la

quale ricorda la strage il 2 agosto di ogni anno con grande commozione e partecipazione dei cittadini;

l'articolo 82 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria) contiene previsioni volute dal Parlamento volte a sanare i risarcimenti ancora aperti alle vittime del terrorismo e della criminalità;

l'impegno del Parlamento per un rapido esame della legge sull'abolizione del segreto di Stato sui delitti di strage e per il risarcimento, alle vittime che non ne hanno ancora fruito è pienamente legittimo e dagli interpellanti condiviso ma non ha nulla a che fare con l'invito a togliere l'aggettivo fascista dalla lapide, come ha giustamente osservato il Presidente dell'Associazione Paolo Bolognesi;

sulla cancellazione della verità e sulla riscrittura della storia a fini di parte non si può basare alcuna pacificazione, ma al contrario si producono nuove lacerazioni e nuovi conflitti —:

se il Governo non intenda assumere un'iniziativa volta a rassicurare l'Associazione dei familiari delle vittime e la città di Bologna che la lapide non verrà manomessa;

se il Governo intenda adottare le opportune iniziative anche di carattere normativo volte all'abrogazione del Segreto di Stato sui delitti di strage;

se finalmente il Governo, ad un anno dalla sua approvazione, intenda dare attuazione al dettato dell'articolo 82 della legge 388/2000.

(2-00118) « Zani, De Brasi, Albonetti, Soda, Visco, Giordano, Sabattini, Bersani, Finocchiaro, Papini, Melandri, Zanotti, Cima, Carli, Folena, Bonito, Lumia, Cirielli, Rognoni, Montecchi, Preda, Bielli, Mancini, Zannella, Grillini, Grignaffini, Alfonso Gianni, Santagata, Sinisi, Titti De Simone, Bulgarelli ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 ottobre 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il concorso per l'accesso al ruolo speciale dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria;

l'accesso è consentito solo agli ispettori del suddetto Corpo che sono in possesso di determinati requisiti, poiché la legge istituiva dei ruoli dirigenziali del Corpo (legge n. 146 del 2000), nel colmare una lacuna nella legge di riforma del 1990, ha previsto l'istituzione dei ruoli direttivi e dirigenziali del Corpo, distinguendo quello direttivo in ordinario e speciale,

il ruolo direttivo ordinario è giustamente riservato ai laureati in giurisprudenza che, superato un concorso pubblico, accedono alla qualifica iniziale di vice commissario, mentre quello speciale è riservato agli ispettori del corpo —:

quali siano i motivi per cui è stato bandito prima il concorso per il ruolo speciale, mettendo a disposizione duecento posti, mentre nel bando non si fa assolutamente cenno al concorso del ruolo ordinario, che in base ai più elementari principi giuridici avrebbe dovuto precedere il ruolo speciale;

quali siano i motivi per cui nel bando di concorso 10 posti sono riservati al personale con qualifica di ispettore superiore, la maggior parte dei quali sono dirigenti sindacali del S.A.P.Pe.;

quale iniziativa si intenda promuovere per l'istituzione di organi decisionali, centrali o periferici che assicurino autonomia funzionale del Corpo, in considerazione del fatto che l'attuale situazione produce dispersioni di risorse umane e materiali e, inoltre, crea sovente disguidi che ritardano anche ordinari provvedimenti interni. (4-01160)

* * *

*INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aereo Roma-Cagliari, in partenza da Roma alle 14,25 del 17 ottobre 2001, ha rischiato, in fase di atterraggio all'aeroporto di Cagliari-Elmas, di entrare in collisione con un altro aeromobile appena decollato;

l'episodio, che ha comportato pericolose manovre d'emergenza da parte dell'aereo proveniente da Roma, costretto ad una improvvisa virata verso destra ed al sorvolo a bassa quota della città di Cagliari, segue l'incidente avvenuto nel pomeriggio del 27 settembre 2001, quando l'aereo delle 17 per Roma andò ad urtare, danneggiandosi, contro un palo ubicato ai bordi;

l'accaduto, peraltro governato con professionalità dal pilota, ha suscitato sconcerto ed apprensione nei passeggeri;

la sicurezza nell'aeroporto di Cagliari-Elmas pare scesa a livelli non più accettabili;

turbative gravi, quali quelle che si segnalano devono essere prevenute ed evitate, imponendo il rispetto rigoroso delle regole e di ogni cautela, tanto più in un contesto nazionale ed internazionale quale l'attuale che vede sempre più allarmante lo stato della sicurezza dei voli, dopo i gravi incidenti di New York e Washington —:

se non ritenga di dover intervenire immediatamente per verificare la sicurezza dei voli nei cieli dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, assumendo senza indugio le più pronte, energiche ed efficaci iniziative a tutela dei passeggeri e dei cittadini.

(4-01162)